

viva la pietra sepolcrale della legge scritta? Non glielo impedisce lo stesso sangue che scorre nelle sue vene? La madre si ama soltanto. Così, per forza di istinto. L'amore alla madre è una gratitudine profonda e segreta alla creatura che ci ha dato col suo travaglio la gioia della vita. È una legge della carne cieca. Io non posso...

MASSIMO

Io dovevo, Giulio.

GIULIO

Forse tu dovevi. Per te e per gli altri, dovevi. Triste dovere, però, il tuo; che ti ha chiuso nel cerchio della solitudine e ha tolto a tuo figlio il tempo del più caro degli affetti!

MASSIMO

Che potevo fare io, Giulio?

GIULIO

Non so. Tu hai agito secondo il tuo sentimento. Sei stato onesto. Io ti conosco bene, babbo. La tua vita è diritta come un ragionamento. Tu non sei stato mai infedele a te stesso.

MASSIMO

Dunque?

GIULIO

Non so. Ma forse troppo hai ragionato, anche allora. Troppo. La tua vita è sempre stata come un duro sillogismo. Quella tua terribile logica con la quale hai foggato la tua vita è forse pericolosa nella realtà. L'hai insegnata anche a me, babbo, e io quasi ne fui vittima. È bella, babbo, sì; è ricca di bellezza. Ma è umana? È buona? Può dare frutti di bontà? La vita, babbo, è una gran tela di relativi.

MASSIMO

Ma anche te, Giulio, tormenta un nobile desiderio di assoluto e il tuo occhio guarda spesso sù, verso l'Infinito. È anche la tua alterezza, questa.

GIULIO

Sì, babbo. Ma la verità non si vede se non guardando intorno a sé; se non cercandola sul volto degli uomini che ci vivono vicino. C'è solo, forse, nell'occhio del fratello che ha pianto, babbo. Del fratello che ha patito e perdonato e dimenticato e può ancora amare.

MASSIMO

Io non fui troppo lontano dalla verità, se fui nella giustizia.

GIULIO

La bontà, babbo, è più vicina alla verità che la giustizia. Io ho indovinato, babbo: la tua giustizia è stata per te uno sforzo eroico. Ma arido eroismo,